CORRIERE DELLA SERA

Data 11-04-2018
Pagina 33
Foglio 1

Previdenza integrativa & assicurazioni

Sesana (Generali): i piani di welfare aziendale? Anche per i piccoli

Generali punta sul welfare. Da offrire ai propri dipendenti. Ma anche come area di business. Ieri il gruppo ha presentato a Roma la terza edizione del Welfare index, termometro dell'evoluzione del welfare aziendale. Le novità quest'anno stanno nei dati della ricerca. Ma anche nel fatto che, dal primo di gennaio, è operativa Welion nuova società di Generali Italia nata con l'obiettivo di fornire servizi alle imprese che vogliono mettere a punto una piattaforma di welfare aziendale. D'altra parte previdenza integrativa e assicurazioni restano le proposte di welfare più gettonate da aziende e dipendenti.

«Innovare e semplificare sono le nostre priorità strategiche. Con Generali Welion vogliamo evolvere nel settore della salute e del welfare. Investiremo fino a 50 milioni di euro nel prossimo triennio. Vogliamo consolidare la nostra leadership sul mercato: puntiamo ad aumentare, entro il 2021, del 25% i premi nel settore salute e di 30 milioni di euro il risultato tecnico», ricorda il *country manager* e amministratore delegato di Generali Italia, Marco Sesana, che nei giorni scorsi ha parlato anche di un centinaio di assunzioni per questa area di business nei prossimi due anni.

Quest'anno il Welfare index ha monitorato oltre 4.014 aziende, il doppio rispetto al 2016. Il grosso (3.155 imprese) sotto i 100 dipendenti. Ne è risultato che il tipo di intervento più gettonato è quello delle polizze assicurative, proposte nel 46% dei casi. Due categorie di intervento particolarmente gradite sono quelle legate alla formazione dei dipendenti e alla sicurezza sul lavoro (rispettivamente 38% e 42%). In crescita la domanda di sanità integrativa (oggi proposta dal 36% delle imprese), quella di misure legate a conciliazione famiglia-lavoro (41%) e alla previdenza integrativa (26% delle imprese rispetto al 23 del 2016).

A oggi il ventaglio degli interventi che godono di sgravi fiscali e contributivi è amplissimo. «Il welfare integrativo funziona quando gli interessi di dipendenti, imprese e Stato sono allineati. In effetti oggi lo spettro dei servizi incentivati è alto, sarebbe logico in futuro focalizzarci sui servizi di maggior valore per lo Stato e più graditi ai cittadini. La nostra indagine indica indirettamente gli ambiti su cui puntare», guarda avanti Sesana. Su un punto il country manager e ceo di Generali Italia non ha dubbi: l'offerta di welfare aziendale continuerà a crescere. «Teniamo molto alle piccole e medie imprese a cui vogliamo semplificare la vita, offrendo loro la possibilità di accedere ad una vasta gamma di interventi di welfare — aggiunge Sesana —. Nella nostra offerta non ci sono solo assicurazioni ma anche servizi di terzi. In ambiti diversi, dall'assistenza agli anziani alla conciliazione famiglia-lavoro. Stiamo mettendo a punto, per esempio, un programma di *wellness e check up* per i dipendenti. E non ci fermeremo qui».

Rita Querzè

La vicenda

Marco Sesana, 45 anni, country manager e amministratore delegato di Generali Italia *(nella foto)*, ha presentato il rapporto Welfare Index Pmi 2018, promosso da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni

I risultati dicono che le aziende attive nel welfare in almeno 4 delle 12 aree monitorate passano dal 25,5% del 2016 al 41,2%. E raddoppiano, in tre anni, quelle molto attive, dal 7,2% del 2016 al 14,3%

Elliott contro Vivendi: assalto ai diritti dei soci Pronta la battaglia legale

STANCHEZZA
APPANNAMENTO
SPOSSATEZZA
PALLORE
FERRO
PRINCIPIUM

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.